

Motus Lab, il primo “rombo” è stato un successo

Pubblicato: Martedì 11 Giugno 2019



È arrivato **anche Renato Pozzetto** a rendere omaggio al variegato e ampio pianeta motociclistico varesino. Il popolare attore è solo una delle migliaia di persone che nella tre giorni di **eventi riuniti sotto al titolo “Motus Lab”** hanno permesso alla Città Giardino di mettere in mostra la sua grande anima motoristica, una passione fatta di aziende e piloti, team e manifestazioni, persone e mezzi meccanici capaci di fare la storia.

Suddiviso in **quattro diversi momenti** (“District”, “Run”, “Sound” e “Race”) e nata dall’alleanza di una serie di promotori (il network **“Varese Terra di Moto”**, le associazioni **“Cafe Racer Varese”** e **“Motorcycle Music&More”** e la **VAMS** con il supporto di alcuni sponsor e l’interessamento della Camera di Commercio), Motus Lab ha prima toccato il centro cittadino al venerdì, poi portato gli appassionati a percorrere le strade dell’Alto Varesotto, li ha riuniti in una cena conviviale con concerto (al sabato) e ha aperto le porte dell’ippodromo delle Bettole alla **domenica, per ospitare circa duemila persone** che hanno avuto a disposizione sia la **splendida mostra fotografica di Gigi Soldano**, sia una serie di attrazioni motoristiche da vivere sia da spettatori sia da protagonisti.

Tra questi i **130 bambini** tra i 4 e i 12 anni che hanno partecipato alle “scuole” dedicate ai piccoli, i **200 appassionati** che hanno frequentato i corsi di flat track e maxienduro, la **sessantina di piloti** di enduro, minicross e supermoto che si sono sfidati sul percorso fettucciato ricavato all’interno della grande area delle “Bettole”. E ancora gli espositori – 45 stand -, i partecipanti ai **test ride sulle strade** della provincia (gli organizzatori sottolineano i 1.600 chilometri percorsi con questa modalità), i rappresentanti della **Polizia di Stato** e gli eleganti driver che hanno guidato **le auto d’epoca, sempre molto amate** e apprezzate. Oltre **90 invece** le moto che sabato si sono ritrovate allo Spitz di viale Valganna per poi **attraversare il Nord del Varesotto** e fare ritorno a Varese, con arrivo a Mustonate.



«Sono tanti gli spunti della manifestazione che ci hanno resi felici e soddisfatti – **racconta Annalisa Mentasti**, presidente del comitato “Varese Terra di Moto” – I numeri innanzitutto, ma anche la risposta alle **proposte solidali come la mototerapia** o la collaborazione tra i motoclub che si sono occupati di allestire, al sabato, e gestire, alla domenica, il “fettucciato” dove hanno girato i piloti. Insomma, il successo di **Motus Lab è andato oltre le nostre aspettative** e, anzi, il fatto di avere i permessi di tenere aperto l’evento fino alle 18 di domenica ci ha costretto a non accettare alcune iscrizioni ai corsi, perché i posti erano già esauriti. Insomma, abbiamo in un certo senso preso le misure a quella che è stata la risposta della città, anche in un fine settimana dove erano moltissimi gli eventi sparsi sul territorio».

«Per noi **era l’anno zero e l’obiettivo era quello di far affiatte** i diversi “team” che hanno lavorato alla buona riuscita di *Motus Lab* – racconta **Gianmario Volpi di Café Racer Varese** – Siamo partiti con un po’ di cautela ma poi il coordinamento si è affinato con il passare del tempo e le cose sono filate per il meglio. Il concetto del “fare sistema” ha funzionato, e a confermarcelo sono stati anche quei soggetti come gli sponsor che ci hanno supportato: nel complesso è stata una **grande esperienza**».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

